



Cap sur l'école inclusive
en Europe



Buona pratica Dal dibattito filosofico all'empatia di gruppo

Blocco del modulo / R

Isabelle FREDON
Scuola Jean Calvet Cahors Francia

1. Contesto

Scuola Jean Calvet di Cahors. Tutti i bambini della scuola hanno partecipato a questo dibattito.

2. Obiettivi

Mantenere un'attenzione continua nell'ascoltare gli altri durante un dibattito.

Manifestare il proprio accordo o disaccordo con l'altro.

Mettersi in comunicazione con gli altri e produrre dichiarazioni chiare (dizione, costruzione di frasi, lessico).

Oltre l'acquisizione di queste abilità sociali, l'implementazione pratica di questo tipo di spazio parlante mira a innescare un funzionamento empatico all'interno del gruppo di bambini. La relazione con il gruppo è infatti un fattore chiave nello sviluppo affettivo, emotivo e di apprendimento del bambino. Un gruppo empatico genererà necessariamente un clima di benessere individuale e quindi una dinamica di apprendimento favorevole agli individui.

3. Svolgimento della "Buona pratica"

- Composizione della squadra

Nella nostra scuola, noi facciamo in questo modo:

Noi abbiamo 7 classi da CP¹ a CM2² + 1 ULIS³ e 1 CLINT⁴ (classe con bambini da una IME⁵). Quindi ci sono 9 insegnanti; noi ricomponiamo i gruppi delle 9 classi distribuendo gli alunni tra ciascuna di esse. Per

¹ Cours Préparatoire (1° grado).

² Cours Moyen 2 (5° grado).

³ Unité Localisée pour l'Inclusion Scolaire (unità locale per l'inclusione scolastica).

⁴ Classe Intégrée (classe integrata).

⁵ Institut Médico Educatif (istituto medico educativo).

esempio, ogni gruppo può essere composto da 3 CP, 3 CE1⁶, 4 CE2, 2 CM1, 3 CM2, 2 ULIS e 1CLINT(classe annessa a un IME).

- Definizione del ruolo degli adulti nel laboratorio di filosofia e più specificamente del ruolo degli insegnanti

Il ruolo dell'insegnante è limitato ad avere gli alunni che lavorano e non lavorano al loro posto. Il dibattito non deve insinuarsi tra loro e lui / lei: una situazione in cui l'insegnante ha sempre l'ultima parola dal momento che difende una tesi autorevole. È bello portare gli alunni in discussione tra loro. L'insegnante è l'arbitro o l'animatore: un ruolo nuovo, cruciale e delicato. La sua responsabilità è tanto - sulla forma (definire le regole e garantire la loro applicazione) - quanto sulla sostanza (sottolineando e strutturando il contenuto)

- Esempi di temi

Temi che discutiamo regolarmente (vale a dire una volta all'anno): **differenza** (handicap, colore della pelle, ...), **rispetto**.

Questi ci sembrano inevitabili per i seguenti motivi:

Permettono agli alunni di rispondere alle domande che si pongono sul comportamento di alcuni compagni che li sfidano nel cortile della scuola ... ad esempio, un alunno può essere sorpreso dal fatto che qualcun altro lo sta picchiando mentre parla con lui e che non può ottenere una risposta diversa da questa, nonostante le ripetute richieste ; gli scambi tra di loro permettono loro di rendersi conto che gli altri si confrontano con questo tipo di problema, quindi scambiano le soluzioni che potrebbero trovare; tutto ciò alla fine finisce per disinnescare potenziali situazioni di tensione su base giornaliera.

Al contrario, le parole degli alunni ULIS e CLINT sono ascoltate in questi dibattiti allo stesso modo di quelle degli altri con lo stesso valore.

- Equipaggiamento necessario

Un'aula con un bastone parlante. Questo è il garante della buona distribuzione della parola e dell'ascolto del gruppo. Nessun materiale specifico, ma fornire il supporto iniziale per la discussione che può essere un album, un poster, un film...

- Condotta di sessione

Cerchiamo di avere un dibattito per mese o per periodo, ma non esiste una regola precisa; se le notizie impongono di averne uno (cf attacchi terroristici o particolare violenza riscontrati nella scuola) non esitiamo a organizzarlo. Come in altre situazioni, gli AVS (ausiliari della vita scolastica) seguono l'alunno di cui si prendono cura. Tuttavia, possono intervenire per aiutare a parlare qualunque alunno del gruppo.

L'insegnante CLINT tiene con sé gli alunni che considera più fragili. Al contrario, gli alunni ULIS sono generalmente tutti inclusi in quel momento; siamo vigili nella composizione dei gruppi, il direttore chiede il parere dell'insegnante ULIS durante la loro formazione. Ove possibile, possiamo anche utilizzare i lavori civici che sono presenti nella scuola sempre per aiutare il dibattito senza intoppi, vale a dire, per garantire che l'alunno si sieda con gli altri, li ascolti e alla fine prenda la parola.

⁶ Cours Élémentaire 1 (2nd grade) and Cours Élémentaire 2 (3rd grade).

4. Valutazione dell'attività

L'atmosfera scolastica nel cortile e in classe è più rilassata e serena. Gli studenti si parlano di più, parlano agli adulti.

Gli insegnanti trovano interessante l'idea del gruppo misto; permette loro di scoprire o di rivedere gli alunni della scuola.

Il clima scolastico è un buon indicatore dell'effetto prodotto da questi dibattiti. Tutti gli alunni conoscono gli adulti e viceversa, il che consente un facile scambio nel cortile, ad esempio.

5. Limiti

È difficile coinvolgere alcuni alunni ULIS o CLINT il cui problema non consente loro, o lo consente con difficoltà, di accedere a questo tipo di attività (esempio: allievo autistico, disturbi del linguaggio ...).

6. Prospettive

Potrebbe essere interessante offrire personale extracurricolare per partecipare a questi dibattiti.